In caso di incendio

Se avvisti un principio di incendio, anche di modesta entità, chiama subito uno dei seguenti numeri:

800 425 425
S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente della Regione Toscana)

115
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

A cura di Regione Toscana
Organizzazione AntIncendi Boschivi
www.regione.toscana.it/speciali/aib-antincendi-boschivi

in collaborazione con

CIA AGRICOLTORI ITALIANI TOSCANA

COLDIRETTI

Confagricoltura Toscana

Regione Toscana

Antincendi boschivi

La prevenzione per la difesa attiva dagli

INCENDI BOSCHIVI

L'accumulo di combustibile vegetale, la continuità delle formazioni forestali, l'aumento delle zone di interfaccia urbano-foresta ed il cambiamento climatico accrescono il rischio potenziale per l'innesco e la propagazione di **incendi forestali** caratterizzati da elevata intensità e rapida espansione.

Il **cittadino**, cosciente del pericolo, può essere il **protagonista** della tutela dei boschi dal rischio incendi, rispettando rigorosamente le norme che regolano l'accensione di fuochi all'aperto e andando a incidere sensibilmente su quel 30% di incendi che la statistica regionale classifica come colposi, causati cioè da imprudenza o disattenzione.

E' utile integrare le strategie di prevenzione attuate attraverso il governo del territorio con una maggiore responsabilizzazione personale.

La legge forestale della Toscana è stata modificata nel 2018, rafforzando il concetto di **gestione attiva** ed introducendo la **comunità del bosco** con l'obiettivo di coinvolgere i cittadini in progetti di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio boschivo e accrescere la consapevolezza del rischio incendi e le cause d'innesco. Dobbiamo promuovere e sostenere la responsabilità condivisa a livello istituzionale, sociale e personale, facilitando la costituzione di comunità locali consapevoli del rischio potenziale e capaci di gestire propri spazi difensivi.

I vari Soggetti (agricoltori, cacciatori, escursionisti, ecc.) -spesso associati- rappresentano di fatto veri e propri presidi territoriali utili a diffondere e radicare la cultura della prevenzione.

Una delle attività particolarmente a rischio è l'**abbruciamento di residui vegetali** che è regolata dalle seguenti norme di prevenzione.

Nel PERIODO A RISCHIO di incendio dal 1 luglio al 31 agosto: divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale.

- La Regione Toscana può anticipare o prorogare il periodo di divieto assoluto, in base all'indice di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi. Informazioni disponibili all'indirizzo: **www.regione.toscana.it/speciali/aib-antincendi-boschivi**
- La normativa vigente non prevede deroghe legate a fasce orarie o distanze minime dal bosco

FUORI DAL PERIODO A RISCHIO di incendio boschivo

Le nuove norme di prevenzione prevedono che gli **abbruciamenti siano sempre eseguiti in ASSENZA DI VENTO** (colonna di fumo verticale) e con le opportune precauzioni:

- trattare il materiale da bruciare in **piccoli cumuli, spazi ripuliti** e isolati da vegetazione e residui infiammabili;
- operare in presenza di un adeguato numero di persone e **mai da soli**;
- tenere l'abbruciamento **sotto controllo** costante fino al suo completo spegnimento e abbandonare la zona solo dopo un'attenta verifica dell'estinzione di focolai e braci.

Inoltre è opportuno dotarsi di attrezzi utili allo spegnimento del fuoco ed evitare l'abbruciamento nelle ore più calde e nei periodi di grande siccità.

Prestare particolare attenzione all'utilizzo di macchinari e attrezzi agricoli con organi rotanti che, al contatto con il terreno, possono produrre fiamme libere o scintille. L'impiego di queste macchine operatrici (quali ad esempio le mietitrebbia o le trincia) deve essere limitato al massimo nelle ore e nelle giornate più calde, ed evitato in presenza di vento. E' utile avere a disposizione dei contenitori d'acqua ed attrezzi manuali per estinguere immediatamente eventuali inneschi causati dalle lavorazioni.

Al fine di interrompere o rallentare la propagazione del fuoco, è buona norma realizzare preventivamente o, in caso di necessità anche durante un incendio, idonee interruzioni perimetrali dei campi, attraverso fasce di terreno lavorato larghe almeno un metro. Questo tipo di attività di prevenzione risulta necessaria per le superfici agricole di grandi dimensioni o nei casi di prossimità ad abitazioni, stalle, discariche o realtà boschive a particolare rischio di innesco che l'agricoltore sa valutare anche per la conoscenza storica del territorio. La lavorazione deve essere realizzata in profondità attraverso l'aratura, perché con la sola fresatura potrebbe rimanere mischiata alla terra vegetazione sufficiente a fornire combustibile all'incendio.

Quando si lavora con i macchinari e gli attrezzi agricoli soggetti a surriscaldamento, assumere come comportamento abituale quello di dotarsi di estintori portatili a CO_2, che risultano preziosi nel primo intervento in caso di innesco del fuoco.

In generale, applicare sempre queste semplici buone pratiche:

1. non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi, abituarsi ad usare portacenere portatili all'aperto;
2. non parcheggiare le auto (in particolare quelle a benzina) su erba o foglie secche, la marmitta catalitica può incendiare la vegetazione arida;
3. nelle attività domestiche non usare attrezzi che potrebbero produrre scintille o fiamme (frese, tosaerba, seghe e smerigliatrici, saldatrici, ecc.) vicino alla vegetazione;
4. per bloccare il fuoco può essere importante togliere materiale combustibile dal suo percorso.